Anno VI. — Udine – Sabato 17 Novembre 1888. — N. 275.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La rendita italiana in Francia

Nel capitolo sui monopoli del curioso libro "La fin d'un monde„ uscito in questi giorni, E. Drumont scrive della rendita italiana:

"Le finanze d'Italia sono una improvvisazione dei Rothschild.

Grazie ai Rotschild, la rendita italiana è stata collocata quasi esclusivamente in Francia. L'Inghilterra e la Germania, che prodigano le loro simpatie all'Italia, non hanno la minima fiducia in essa dal punto di vista finanziario: basta, per assicurarsene, le somme pagate nel mese di luglio ultimo per i "coupons„ del 5 per cento italiani:

Parigi	57,190,000 lire
Londra	3,300,000 »
Berlino	70,000 »

Ed è a Berlino che Crispi va a domandare la parola d'ordine contro di noi!

In pochi anni si collocarono in Francia per tre miliardi e 450 mila lire di rendita italiana! Si negozia più rendita italiana a Parigi in un giorno che non se ne negozii in una settimana in tutte le altre piazze d'Europa „.

Fantasie di novellieri

La *Gazzetta d'Italia* dà, con riserva la notizia che Amilcare Cipriani starebbe a Parigi arruolando molti operai italiani radicali residenti a Parigi e nei dipartimenti, per formare una legione che chiamerebbesi "degli italiani liberi„ per marciare contro "le truppe del Re d'Italia„ scoppiate che siano le ostilità fra la Francia e l'Italia, passando le Alpi insieme all'esercito francese.

La legione verrebbe a congiungersi ai rivoluzionari italiani che insorgerebbero e avrebbero la divisa garibaldina colla bandiera italiana adorna di nastri rossi.

Il Comitato segreto, fondato dal Cipriani, raccoglierebbe ora i nomi di coloro che accorrerebbero al momento opportuno alla sede del Comitato per formare la legione e avere le armi, le munizioni e l'uniforme. Presto comincerebbero gli acquisti d'armi e munizioni; frattanto si starebbe raccogliendo i fondi.

La *Gazzetta d'Italia* aggiunge che il Governo francese, che conosce il fatto, sarebbe imbarazzato, perchè lasciando fare, potrebbe disgustarsi il Governo italiano e, procedendo contro il Cipriani, si solleverebbero contro tutti i rivoluzionari francesi.

La tassa sugli spiriti

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato alla Camera l'8 novembre dal ministro delle finanze:

Art. 1. È convertito in legge il regio decreto 7 settembre 1887, n. 4920 (serie 3.a), per l'applicazione della tassa sugli spiriti prodotti nelle fabbriche di seconda categoria.

Art. 2. L'esenzione del dazio doganale per il melazzo e per i cereali importati dall'estero, destinati alla fabbricazione dello spirito, è mantenuta in vigore.

Art. 3. È fatta facoltà al governo del Re di ridurre a testo unico le leggi riguardanti la tassa di fabbricazione degli spiriti, e di rivedere e coordinare i rispettivi regolamenti.

Il progetto è preceduto dalla seguente relazione del Ministro delle finanze:

"Poichè in sede di tariffa generale, il dazio sugli spiriti fu alzato a 80 lire l'ettolitro, il mantenimento di quei benefizi pareva superfluo. Però ridotto il dazio di confine a sole 14 lire, per effetto del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, il Parlamento, mediante le disposizioni consegnate nell'art. 2, n. 4, della legge del 25 dicembre 1887, dava facoltà al Governo di mantenere in vigore, per le fabbriche di spirito di prima categoria, mediante provvisione amministrative, l'ammissione in franchigia del melazzo e dei cereali.

Il Governo considerò questa facoltà soltanto come temporanea e revocabile; ma oggi non può dissimulare che le ragioni dei fabbricanti di prima categoria, di fronte all'ordinamento presente delle distillerie di sostanze vinose e sovratutto di fronte alle conseguenze del nuovo dazio sui cereali e all'aumento che si nota nei prezzi della materia distillabile, domandano che si ritorni puramente e semplicemente allo "statu quo„ in fatto di esenzione di gabella „.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2 25.

La riforma della pubblica sicurezza.

Su proposta del Presidente della Camera, il primo capoverso dell'art. 86, concordato fra la Commissione e il Ministero, è così formulato ed approvato:

"Gli stranieri degli Stati condannati per delitto dopo liberati dal carcere potranno essere espulsi dal Regno e condotti alla frontiera „.

Ferrari Luigi non può accettare il secondo capoverso che è espresso nei seguenti termini:

"Il ministero dell'interno per motivi di ordine pubblico potrà ordinare che lo straniero di passaggio o residente nel regno sia espulso e condotto alla frontiera. Questa disposizione non è applicabile agli italiani non regnicoli „.

Crispi sostiene la necessità e la convenienza di questa disposizione. È approvata.

Approvansi pure gli articoli 87, 88 e 89 e si passa a discutere gli articoli riguardanti l'ammonizione.

Rubicchi dichiara che non ostante i miglioramenti introdotti nell'istituto dell'ammonizione esso non può accettarsi.

Ritiene che non sia coll'ammonizione che si possa procacciar lavoro a chi non ne voglia cercare o non riesce a trovarne: ma ritiene poi che i miglioramenti siano soltanto apparenti.

L'oratore conclude dichiarando che voterà contro le disposizioni relative alle ammonizioni; perchè eccezionali e perchè con esse si calunnia il popolo italiano e si dimostra la paura dell'impotenza delle leggi ordinarie.

Ferri Enrico anche in nome dei colleghi Brunialti e Pais presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

"La Camera riconoscendo che l'amminizione, come istituto di mera polizia, non è utile alla difesa della pubblica sicurezza ed è troppo lesivo dei diritti individuali, come istituto giudiziario non può avere la sua sede in una legge di pubblica sicurezza e come istituto misto non rimedia, se pure non aggrava i propri difetti, passa all'ordine del giorno „.

L'oratore dice che è dovere invigilare sulle persone sospette, ma non si può colpirle preventivamente.

Ritiene poi l'ammonizione non solamente inefficace a tutela dell'ordine pubblico ma anche pericolosa, perchè distoglie la polizia da una vigilanza assidua e solerte nella ricerca degli autori dei reati.

Conclude affermando che non è con simile istituzione che si provvede alla tutela dell'ordine sociale, ma riformando radicalmente e migliorando il corpo della pubblica sicurezza.

Indelli approva in massima l'istituto della ammonizione.

Augurasi che si affretti la sostanziale riforma nel corpo delle guardie di P. S., sebbene la ritenga difficile.

Costa Andrea parla contro l'ammonizione che considera come il precetto vigente sotto Governo teocratico e che manca allo scopo stesso che si propone perchè impedisce anzichè facilitare l'onesto lavoro agli ammoniti, e ciò senza contare gli enormi abusi cui in tale istituto può dar luogo per parte del potere esecutivo.

Fili Astolfone approva completamente le disposizioni concernenti l'ammonizione.

Bovio intende considerare la questione dal lato politico.

Dice che l'arte di giudicare è difficilissima e che il buon giudice deve avere molto pensato e molto osservato, onde s'impensierisce del fatto che si vogliano far fungere da giudici prefetti ufficiali e carabinieri.

Esorta la Camera ad essere canta nel concedere al potere esecutivo, colla legge di polizia, facoltà restrettive.

Gallo difende le disposizioni concernenti l'ammonizione.

Fazio Enrico parla lungamente nello stesso senso di Rubichi, Costa, Ferri e Bovio.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 6.10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2,10.

Riprendesi la discussione del codice penale.

Fusco scagionasi di non aver stigmatizzato le proteste dei vescovi, mentre disse che al parlamento non si mandano proteste, ma petizioni, e non fece che chiamare l'attenzione sopra la convenienza di non offrire l'occasione ai lamenti del partito contrario alle istituzioni. Si giustifica pure circa le statistiche degli abusi del clero e per le sue osservazioni sulla legislazione comparata.

Pessina giustifica il codice dall'accusa d'essere opera di uomini teoretici. Esso è confortato dai responsi della magistratura italiana, contiene novità assolutamente indispensabili.

L'oratore parla della questione della pena capitale, riassumendo le principali obbiezioni. Afferma la tendenza alla diminuzione piuttosto che l'aumento della delinquenza. Entra in un minuto esame delle statistiche inglesi per dimostrare che la pena capitale, anche eseguita sopra larga scala, non ottenne diminuzione di reati.

In Italia la esecuzione non portò per lo meno alterazione, la situazione rimase eguale.

Aggiunge che nei paesi dove la pena capitale venne abolita i reati diminuirono.

Dimostra che abolendo il patibolo si sostituiranno pene egualmente efficaci anzi più rassicuranti come la perpetuità; il codice aggiunge dieci anni di segregazione cellulare continua, quindi la segregazione notturna. Giustifica la disposizione che toglie ai condannati il diritto di testare.

Occupasi della deportazione. Ricorda gli scrittori illustri che dichiararonsi contrari. Osserva che l'Inghilterra si arrestò su questa via costosissima. La Francia non fu contenta di simile esperimento in Guinea, Nuova Caledonia, perdendo 100 milioni. Anche in Russia perde terreno. Contesta essere soverchia la larghezza lasciata al giudice.

Dichiara non preoccuparsi troppo della forza irresistibile. Il giurì ammette la forza irresistibile quando ha già la tendenza ad assolvere, eliminandola, ricorrerà a qualunque altro mezzo.

Circa la recidiva, la commissione del Senato seguì la commissione della Camera. Conclude con ringraziamenti alla benevolenza del Senato, affrettando coi voti l'ora che si possa salutare il Codice come legge penale dello Stato.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La mobilitazione della Flotta italiana.

Al Ministero della Marina venne dato ordine di sollecitare con tutta urgenza il lavoro per la mobilitazione della flotta.

Nuovi impiegati vennero apposta adibiti a tale lavoro, e aumentate le ore d'ufficio.

Quando Fortis assumerà il sotto-segretariato degli interni.

La *Tribuna* contrariamente alla asserzione del *Don Chisciotte* assicura che l'on. Fortis assumerà col primo dicembre il sotto-segretariato degli interni.

Brin si dimetterà.

Correva voce nei circoli parlamentari della dimissione prossima del Ministro per la marina on. Brin.

Letterato che entra nella carriera diplomatica.

Il prof. Francesco De Renzis, barone di S. Bartolomeo, deputato di Caserta, elegante scrittore, entrerà definitivamente nella carriera diplomatica.

L'on. Crispi avrebbe l'intenzione di destinarlo alla legazione di Atene, ma l'on De Renzis preferirebbe un posto a Bruxelles oppure a Berna.

Ai prefetti delle città marittime.

L'on. Crispi avrebbe mandato in questi giorni una circolare ai prefetti delle città marittime, affinchè proibiscano agli agenti di emigrazione di far partire per gli Stati Uniti d'America gli emigranti, se non sono muniti della debita autorizzazione.

I ritornati da Massaua.

Da Massaua è arrivato jeri a Napoli il piroscafo *Polcevera* con 25 ufficiali, 122 soldati e pochi operai borghesi.

Il *Polcevera* impiegò dodici giorni per la traversata.

Gli operai sbarcati assicurano che regna a Massaua la calma più completa, turbata soltanto ogni tanto dalle consuete razzie dei predoni circostanti.

Manca però l'acqua, e il ghiaccio non è sufficiente.

ALL'ESTERO

La guerra imminente?

Il generale Waldersee, capo dello stato germanico ha detto pubblicamente come risposta al discorso pronunciato a Varsavia dal generale Gurko: "Ogni "dilazione frapposta alla guerra sarebbe funesta „.

Si conferma a Berlino che gli armamenti in Russia continuano alacremente, e se ne ha una prova nei continui dislocamenti di truppe ai confini.

Mobilitazione in Svizzera.

Ordini giunti da Berna a Coira prescrivono la consegna di 25,000 ghette e capotti per la fine di dicembre.

Inoltre danno disposizioni per la mobilitazione di 45,000 uomini al confine italiano e 10,000 uomini al confine austriaco.

Il processo di Numa Gilly e gli scandali alla Camera francese.

Parigi 16. Il processo Gilly prosegue sollevando continui scandali.

La seduta di ieri alla Camera ha provocato diversi duelli.

Oggi Numa Gilly dichiarò che pubblicherà un libro per dimostrare che la maggioranza della Camera francese è composta di malversatori.

Tredici deputati della Commissione del bilancio citati come testimoni nell'affare Gilly sono partiti per Nimes.

Sigismondo Lacroix solo ricusò di comparire.

Alla Camera inglese.

Londra 16. — Camera dei Comuni — Corst annunzia che Dinizulu giunto a Natale fu arrestato. Fergusson annunzia che il blocco al Zanzibar è aggiornato d'una settimana per permettere ai sudditi inglesi di ritirarsi dalle posizioni pericolose.

Per il blocco del Zanzibar.

Lisbona 16. L'Inghilterra e la Germania invitarono il Portogallo a cooperare al blocco della costa del Zanzibar.

La corvetta *Rhaina Portugal* e la cannoniera *Zambese* andranno a rinforzare la squadra portoghese sulla costa orientale d'Africa.

IN GIRO PEL MONDO

Prado dopo la sentenza di morte.

Mentre fu oggetto di generale impressione — per quanto preveduta — la sentenza che condannò Prado alla pena di morte come assassino della avventuriera Maria Agnètant, a scopo di depredazione, Prado non se ne mostra affatto commosso.

Fatto chiamare il suo avvocato difensore firmò il ricorso in cassazione, indi fece colazione di buon appetito e chiacchierò molto coi guardiani.

A quanti lo avvicinano egli dice:

— Sono innocente; la Forestier e la Maurizietta Couronneau, non potendo avermi ciascuna per sè, hanno deliberato di perdermi e vollero aggravare la mia condizione.

Richiesto del perchè, malgrado reiterati eccitamenti fattigli durante il processo, non avesse rivelato il suo vero nome, soggiunse:

— Non volli far stupire l'Europa.

Ciò ha del ciarlatanesco e non desta ormai più impressione.

L'aspettativa di questa rivelazione fu la sola che tenne desta l'attenzione pubblica intorno a lui durante la sua perorazione ai giurati, frammischiata a banalità e pornografia.

Delusa, l'interessamento si dileguò.

Prado venne vestito della camicia di forza propria dei condannati e trasportato nel pomeriggio nelle carceri della Grande-Roquette.

Lo sventratore di Londra.

Il cadavere della povera Kelly (l'ultima assassinata a Withcham) venne trasportata alla *Morgue*. I lembi di carne seguivano in un secchio portato da due *policemen*. Era orribile. Cercasi di ricostituire il corpo alla meglio.

Non si può sapere esattamente se mancano delle membra.

La polizia conserva uno scrupoloso segreto. I *detectives* tengono consiglio permanente.

Cosa strana: il letto di Kelly era pieno di sangue; viceversa, parecchi organi vennero portati sulla tavola, senza che una goccia di sangue cadesse sul pavimento. Nel corridoio che conduce alla camera non si riscontrano nemmeno traccie di sangue. L'assassino prende bene le sue precauzioni.

È impossibile stabilire l'ora del delitto. La polizia riceve una moltitudine di lettere.

Pare che l'individuo, proclamatosi per Jack lo sventratore, non sia lui, essendo pervenuta, dopo il suo arresto, alla polizia una lettera — di carattere identico a quello delle altre da lui scritte — in cui afferma che continuerà ad uccider donne, ma cambierà quartiere.

L'inchiesta del giudice istruttore sull'assassinio di Marie Jane Kelly, orribilmente assassinata il 9 corr., in Dorsestreet, non giunse a scoprire nulla di nuovo.

Il droghiere Maccharty depose che vide Maria la notte prima del delitto accompagnata da un uomo; dice che lo conoscerebbe rivedendolo.

Una vicina disse di aver udito gridare: "oh l'assassino? „ verso le quattro della mattina del venerdì.

Carolina Maxval giurò di aver veduto Maria due volte, la mattina del venerdì fra le 8 e le nove. La seconda volta parlava con un uomo.

Sara Levvies depose che trovandosi nel cortile di una casa di Miller Strett, udì gridare "oh assassino! „ ma non vi diede importanza.

L'Opuscolo di un Nikilista russo

L'inchiesta sull'incidente ferroviario di Borki non ha ancora appurate le cause vere del disastro, ma pare dimostrato che l'incuria e la corruzione amministrativa vi abbiano tanta parte da escludere il sospetto diretto, od almeno da ridurre a minime proporzioni la collaborazione del nikilismo, che non avrebbe avuto in questo caso che a lasciar operare i vizi d'amministrazione per effetto dei quali il colosso russo non ha tuttora che piedi di creta.

Che il nikilismo si agiti è fuori di ogni dubbio, ma sembra pure ugualmente accertato che in questo momento la setta traversa una crisi da cui forse in gran parte uscirà trasformata.

Uno dei più influenti nikilisti, Leone Tikomirow, presentemente a Parigi, in un opuscolo intitolato: *Perchè non sono più rivoluzionario* ha esposti pur ora i motivi per cui egli rinuncia alla politica rivoluzionaria.

L'evoluzione ch'egli ora compie definitivamente, è di data alquanto più antica. Già sin dal 1884 il celebre settario aveva dichiarato formalmente al signor Lapatin, il capo del partito nikilista (ben conosciuto in Russia e detenuto presentemente in una prigione di Stato), ch'egli si separava dai terroristi perchè convinto ch'essi seguivano una falsa strada. Leone Tikomirow va anzi al di là di questa esplicita dichiarazione, ed afferma, per conto suo, di non essere stato giammai terrorista. S'egli ha tollerato il terrorismo, gli è perchè vi era costretto, ma lo ha sempre apertamente combattuto.

Nel suo opuscolo il sig. Tikomirow esprime l'opinione che il partito rivoluzionario deve bensì farsi carico di studiar le riforme necessarie, ma non pretendere d'imporre le proprie volontà, poichè la sua opera dev'essere civilizzatrice e non distruttrice. Nè questo basta al convertito, il quale si difende lungamente dall'accusa di avere preso parte ad un qualsiasi tentativo di cambiamento di governo. In altri termini, egli confessa bensì di essere stato ascritto alla setta, ma nega di averne adottati metodi.

Una mitraglia di fulmini a ciel sereno avrebbe prodotto una sorpresa infinitamente minore di quella che l'opuscolo ha suscitata nel mondo russo già da tanti anni avvezzo ad esecrare o ad ammirare (a seconda dei diversi partiti) in Leone Tikomirow il più implacabile dei nikilisti ed uno dei cinque membri (unico superstite) del Comitato esecutivo che condannò a morte lo Czar Alessandro II, e mise la sentenza a esecuzione il 13 marzo 1881. — E la sorpresa crebbe a più doppi quando rieppesi aver egli umiliata una supplica ad Alessandro III per ottenere la grazia e l'autorizzazione di rientrare in Russia. — Siam noi di fronte ad una conversione leale, ad un volgare voltafaccia, oppure semplicemente ad una commedia audacissima e ancora misteriosa?

La setta nikilista insino ad oggi ha fatto fremere non solamente con gli attentati contro gli Czar e contro ogni altra autorità politica, ma particolarmente con le infallibili e inumane vendette contro i suoi disertori, quando pure si limitino ad una evoluzione personale, senza danno degli antichi consoci, cioè senza far atto di delatori e traditori effettivi.

Ed ora invece Tikomirow è lasciato quietissimo, benchè non prenda, in apparenza almeno, la più piccola precauzione.

Mentre, per solito, l'uscita da una setta d'uno dei capi più noti ed autorevoli, vi porta uno sconcerto che si traduce in ferocissime recriminazioni seguite da terribili sentenze, questa volta la cosa passa liscia per modo che il convertito può quasi esprimere la fiducia d'avere in parte convertita la setta.

Sarebbe un bel prodigio, ma lo ripetiamo: è questa un'illusione d'evoluzionista sincero o la commedia d'un settario che non fa che mutare batterie?

Il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge* ha voluto avere dal convertito stesso un po' di luce sopra un così inatteso avvenimento.

Leone Tikomirow abita Parigi, nel quartiere Montrouge.

Il *réporter* così racconta:

" Debbo confessare che fui singolarmente sorpreso al vedere quell'uomo.

Era io davvero alla presenza del famoso rivoluzionario, del capo supremo dei terroristi russi?

Il sig. Tikomirow ha circa 35 anni. È biondo, di media statura, d'aspetto mite e timido. Ha fama di pubblicista d'alto ingegno e di vastissima erudizione. Quando parla il suo volto si anima, e il timido riveste l'atteggiamento di apostolo. Gli occhiali, che mai non smette, lo fanno rassomigliare ad un modesto professore. Lo trovo in mezzo alla sua famiglia, circondato dalla moglie e dai figli. Il focolare domestico di questo ardente rivoluzionario è l'ambiente più borghese e pacifico che si possa fantasticare.

Il sig Leone Tikomirow? „

" Sono io, entrate, ve ne prego „ rispose egli con accento straniero.

" Espongo lo scopo della mia visita.

Sono estremamente annoiato, mi dice egli, di tutto quel chiasso che si fa intorno alla mia persona. È verissimo, infatti, che ho indirizzato allo Czar una supplica, ma finora non ho avuta risposta. Del resto non è possibile che io la riceva da oggi a domani, poichè l'imperatore non è rientrato a Pietroburgo che da pochi giorni. Tutte le dicerie che il governo imperiale mi abbia aperte le sue grandi braccia e che sarei chiamato a dirigere la *Gazzetta di Mosca*, sono false. Il direttore di quel giornale signor Petrowski gode la piena fiducia del Governo ed è stato raccomandato da Katkoff medesimo.

Temo, soggiunse, che queste storielle mi facciano molto torto presso l'imperatore ed i suoi consiglieri La mia personalità è del resto troppo infima perchè vi sia motivo di accoglermi con tante dimostrazioni di simpatia. La mia evoluzione data dal 1886; già a quell'epoca uno dei miei articoli era stato rifiutato dal Comitato di redazione del *Messaggiero della volontà del popolo*, rivista che usciva irregolarmente a Parigi. Questo fatto è stato riconosciuto dallo stesso Pietro Lavroff in diversi opuscoli. Un anno fa veniva pubblicata una seconda edizione del mio libro: *Russia politica e sociale*, la quale portava in testa una prefazione, in cui in poche linee esponevo le mie nuove idee. — Nel mio opuscolo uscito recentemente: *Perchè non sono più rivoluzionario*, non ho fatto che svolgere il medesimo tema.

Quanto ad avere partecipato alla preparazione e all'attentato contro lo Czar Alessandro II, lo nego formalmente. Sono stato condannato in seguito ad altri fatti, non già alla deportazione, ma ad un soggiorno forzato in Siberia sotto la sorveglianza dell'alta polizia. Lo Czar più tardi mi accordò di vivere nel mio paese natio, ed è da questo che ho poi potuto ricoverarmi in Francia. Non è punto esatto che io mi sia dedicato alla propaganda terrorista in Isvizzera e in Francia.

Non nego avere professato a lungo delle idee rivoluzionarie di cui sono stato nutrito e con cui ho raggiunto l'età virile; non nego nemmeno le mie relazioni e i molti amici che noveravo tra i nikilisti; ma nego energicamente d'aver mai preso una parte attiva a un attentato qualsiasi.

Dopo aver molto frequentato gli uomini, studiato le cose ed acquistato grande sperienza, ho l'incrollabile convincimento che una rivoluzione in Russia non è possibile e ch'essa, d'altra parte, non produrrebbe nè alcun cambiamento, nè alcuna riforma.

Di più, io penso e credo fermamente che con lo Czar attuale, che è uno spirito giusto e indipendente, si otterranno le riforme necessarie alla felicità del popolo russo. Ecco perchè le mie idee si sono trasformate e l'antico nikilista ha abdicato.

Ma quanto è difficile di fare una buona azione! „ soggiunge mestamente, porgendomi la mano.

Fin qui il colloquio tra il *réporter* e l'ex nikilista a cui vogliamo prestar fede, ma che ad ogni modo resta uno strano enimma.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

All'Università - Il prof. cav. Velle - Concerto delle cieche al Verdi - Il tempo - Funebri.

Padova, 14 novembre ritard

Lunedì al tocco s'aprì con la solita pompa, il nuovo anno scolastico alla Università. L'aula Magna tanto vasta, tanto imponente era piena di studenti, di signore e di curiosi.

Al tocco il Rettore asceso sul pergamo dichiarò aperto il nuovo anno; quindi lesse un breve discorso o meglio resoconto di ciò che fu fatto nel decorso anno; disse commoventi parole ricordando i professori morti: Tito Vanzetti, Corradini, Zanolla, Salomoni; parlò di ciò che resta ancora a fare per render migliori certi locali veramente indecenti dell'Università; elogiò il contegno serio tenuto dagli studenti, ma non potè tralasciare due parole di biasimo a quelli di medicina per il contegno *vituperevole* (dice lui) tenuto all'epoca che ferveva la famosa lotta suscitata dal prof. Brunetti; quindi cedette la parola all'esimio prof. cav. Alberto Ardigò che fra le più vive acclamazioni lesse l'orazione inaugurale.

Il tema propostosi era il seguente: *La scienza sperimentale del pensiero* tema astruso e per la materia difficilissimo a trattarsi. Pure l'esimio professore si sentiva all'altezza della missione affidatagli e quantunque dicesse le solite parole d'occasione chiedendo perdono della sua imperizia cominciò dimostrando con esempi chiari, e con chiare similitudini, come il pensiero umano non risulti da altro che dalla varia combinazione delle molecole cerebrali, illustrando e completando il pensiero dell'illustre filosofo vivente prof. Trezza. " Il pensiero non è effetto d'un atto istantaneo che lo crea, ma d'un gruppo di forze che spostano le suo relazioni secondo i climi ed i tempi diversi... Il pensiero costituisce la più alta somma di energie molecolari a cui sia giunta finora la vita „.

Il discorso durò circa un'ora; ascoltato da tutti con la massima attenzione e fra il silenzio generale. Il distinto filosofo positivista oltre d'aver dimostrata la sua valentia come filosofo, seppe farsi ammirare anche come artista avendo ingemmato il suo discorso con la lingua la più pura... Terminò rammaricandosi che il *positivismo* non sia giunto ancora a quell'apice al quale è destinato; vaticinando però giorni non lontani nei quali i popoli potranno sferrarsi da quelle pastoie dalle quali sono avviati per il corso di tanti secoli.

Una salva d'applausi coprì le ultime parole; applausi che lo accompagnarono fino alla porta dell'Università, unitamente alle vive congratulazioni che andavan facendogli gli altri professori. Ed ora mi domando: Sarà l'illustre uomo giunto a trarre alla sua scuola qualcuno degli ascoltanti?... Lo temo, poichè le proprie idee non si mutano ad ogni discorso per quanto brillante esso sia; pure potrà illudersi almeno d'aver spronato qualche studioso a cercare che sia di vero e di falso nelle sue parole combinando e modificando così le proprie idee; e ciò non è poco.

* *

Al Verdi domenica sera il prof. cav. Velle faceva bella mostra di se con i svariati giuochi di prestigio.

Ebbe nientemeno il coraggio di far sparire un cavallo vivo!... Oh! sublime potenza degli specchi quanto grande tu sei, però non abbastanza per attirare molti padovani. Infatti i palchi erano spopolati; un po' di gente in platea e tutto finì lì.

* *

È sorta una nuova società filantropica allo scopo di favorire la creazione di un nuovo Istituto per le cieche.

A tal uopo ieri sera alcune di queste disgraziate tennero un concerto al Verdi; molta gente v'affluì e vi furono parecchi battimano.

* *

Dopo una stupenda giornata di San Martino sua altezza Febo non degnò di mostrarsi ai padovani; invano lo si prega di sorriderci di nuovo, e di farci risparmiare tante legna e tanti geloni, egli dorme della grossa e non sente nulla.

Ieri cominciò a cadere minuta neve, ma durò pochissimo; oggi invece una pioggia leggera, leggera e un vento frizzante, ci taglia le ossa.

* *

Lunedì ebbero luogo i funebri del Senatore Cavalli. Riuscirono imponenti.

Lasciò ai nipoti un'ingente eredità di oltre tre milioni; assegnò quaranta mille lire a beneficio d'uno studente povero del suo paese; ed altre ancora per la fondazione d'un pio Istituto. Il benemerito uomo o meglio lo spirito suo, avrà la soddisfazione d'udire nell'altro mondo, se non è troppo lontano, le benedizioni di tanti disgraziati che egli per l'atto filantropico ha strappato alla fame, al vizio, alla galera forse.

* *

Questa sera la Compagnia diretta dal celebre Zago darà la prima rappresentazione con la commedia veneziana: *Le bronze coverte*.

Ci ripromettiamo delle sonore risate.

"*Lin*„.

CAMPAGNE D'AFRICA

Pel computo delle campagne d'Africa il ministero a complemento delle disposizioni già date prescrive:

a) i militari che vengono destinati in Africa, in seguito a loro domanda, o consenso, e sono poi fatti rimpatriare per inabilità, od inettitudine, riconosciute preesistenti alla loro partenza dall'Italia, non hanno diritto al computo d'una campagna di guerra, se non rimasero in Africa almeno sei mesi;

b) ai militari, distaccati nei presidii del Mar Rosso, che chiedono di loro iniziativa il rimpatrio dopo un anno di permanenza, non verranno computate due campagne, se non rimasero in Africa per un periodo di tempo, di 18 mesi almeno.

Il tempo utile per i computi suddetti s'intende decorrere dal giorno dell'imbarco a quello dello sbarco in Italia.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Come abbiamo annunciato, oggi al tocco si radunerà il consiglio comunale per esaurire la trattazione degli argomenti indicati nelle circolari 11 ottobre p. p. e 4 novembre corr. già pubblicati.

Camera di Commercio. All'ordine del giorno per la seduta del 21 corr. viene aggiunto il seguente oggetto:

8. Domanda di sussidio per la scuola d'arti e mestieri di Tarcento.

Tassa camerale. La Camera di Commercio ed Arti della provincia di Udine, visto l'art 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 7 settembre 1888,

fa noto:

1. che il tempo utile per il pagamento della Tassa Camerale dell'anno 1888 scade col giorno 10 dicembre p. v.
2. che i ruoli dei contribuenti, resi esecutori dalla R. Prefettura di Udine, sono ostensibili presso l'ufficio della Camera.

Per l'abolizione delle feste. Ricordiamo che domani alle ore 11 ant. nei locali della Società operaia ha luogo una prima riunione onde mettersi d'accordo per l'abolizione delle feste non governative.

Società pei pubblici spettacoli. Prima lista delle adesioni ricevute, col numero delle azioni da L. 25 sottoscritte da ciascun socio effettivo:

De Puppi co. cav. uff. Luigi	azioni	4
Morpurgo Elio	„	3
Chiap dott. cav. Giuseppe	„	1
Canciani ing. Vincenzo	„	1
Valentinis avv. cav. Federico	„	1
Di Trento co. cav. Antonio	„	1
Braida dott. Luigi	„	1
Kechler cav. uff. Carlo	„	6
Facini cav. Ottavio	„	1
Facini Luigi	„	1
Bastanzetti Donato	„	1
Jacuzzi Alessio	„	2
Piccolotto Marcello	„	2
Impresa cav. Luigi Trezza	„	40
Pepe Domenico	„	2
Bulfoni Anna e figli	„	6
Trani Pietro	„	4
Fanzutti Antonio	„	6
Cecchini Francesco	„	6
Arreghini e Molinari	„	6
Diana Lodovico	„	6
Bon Lodovico	„	4
Ceria Celestino	„	4
Pittini Vincenzo	„	4
Cagli Felice	„	4
Zannini Antonio	„	2
Minisini Francesco	„	4
Degani cav. Giov. Batt.	„	4
Cantarutti Giov. Batt.	„	6
Dorta Fratelli	„	6
Corradini e Dorta	„	6
Dorta Fratelli e Comp.	„	2
Moedendorfer Franz (birraria Puntigam)	„	4
Caffè nuovo	„	4
Caffè nave	„	2
Valentinuzzi Pietro	„	2
Peer Domenico	„	2
Birraria Lorentz	„	2

Totale azioni 160 per l'importo di L. 4000.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le Librerie Gambierasi in Via Cavour, Bardusco in Mercatovecchio, e presso l'Albergo " Croce di Malta „.

* *

Il numero delle azioni è così giunto a 160, essendo stabilito dallo statuto il numero di 200 azioni per la costituzione della Società, tutto fa ritenere, visto lo splendido risultato di questa prima lista, che il numero prescritto sarà d'assai superato, e perciò entro l'anno in corso la Società stessa sarà un fatto compiuto.

Società Anonima del tramvia di Udine. S'invitano i signori azionisti della Società anonima dei Tramvia di Udine ad intervenire alla adunanza generale che avrà luogo in Udine domani 18 novembre alle ore 10 ant. nei nuovi locali di residenza della Camera di Commercio, casa Manzoni, via della Prefettura, per trattare sugli argomenti compresi nell'ordine del giorno qui in calce.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel giorno 25 corr.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima nella Cassa della Banca Cooperativa di Udine.

Ordine del giorno:

Relazione e deliberazione sull'attivazione del tronco della giudovia a cavalli da Piazza Vittorio Emanuele a fuori Porta Gemona e corrispondente aumento di Capitale sociale mediante emissione di nuove azioni.

Il Presidente
P. Billia.

Ferrovia Udine-Latisana-Portogruaro. La onor. Deputazione provinciale avendo accettato l'invito fattole dalla Società Veneta, di una visita ai lavori di costruzione della ferrovia Udine-Portogruaro, essa visita avrà luogo domani con treno speciale che partirà alle ore 8 ant. dalla nostra stazione.

Cortesemente invitati noi pure a tale gita, avremo il piacere di assistervi e di dare lunedì una relazione ai nostri lettori.

Funerali. Stamane ebbero luogo i funerali del procuratore del Re cavalier Antonio Zonca.

Precedevano il corteo funebre alcune fraterne nonchè gli orfanelli dell'Istituto Tomadini e le orfanelle delle Rosarie, indi veniva il clero e poscia il carro funebre di primo ordine tirato da quattro superbi cavalli.

Sul carro pendevano tre corone con nastri, offerte dalla famiglia, dai nipoti e dalla Procura.

Tenevano i cordoni, l'Intendente di Finanza comm. Dabalà, l'avv. Gio. Batta Billia rappresentante il Collegio degli Avvocati, il Procuratore generale del Re cav. Cisotti, il presidente della Corte d'Assise comm. Fontana, l'avvocato Leitenburg rappresentante il Municipio, ed il r. Prefetto comm. Rito.

Seguivano il feretro il cav. Gamba consigliere delegato, il cav. Biasutti deputato prov., il sostituto procuratore Baratti e gli altri addetti alla Procura, i giudici del Tribunale e gl'impiegati di finanza, della Deputazione provinciale, del Municipio e di tutti gli altri dicasteri, il cav. Fassi direttore delle poste, il capitano dei reali carabinieri, un ufficiale di finanza, i giurati e moltissimi avvocati.

Infine venivano un gran numero di torcie.

Fulminata, mentre pranzava. La signora Emilia Zamparutti, moglie all'ottimo avvocato dott. Antonio Jurizza, jeri mentre pranzava, in famiglia, fu colpita da un insulto apoplettico, che la rese istantaneamente cadavero.

La signora Emilia Zamparutti, era donna di eccellente cuore, stimata grandemente da tutti quenti la conoscevano.

Era da molto tempo afflitta da una grave malattia d'occhi, e, trovavasi ancora in buona età.

Povera signora!

Il drammatico suicidio di un friulano a Caprino Veronese. Togliamo dall'*Adige*:

A Caprino Veronese avvenne un drammatico suicidio.

Da dodici anni era ivi domiciliato certo Fantini Antonio, d'anni 54, friulano, di professione merciaio ambulante.

Viveva solo, disgiunto dalla moglie dalla quale aveva avuto tre figli.

Per soffocare i dispiaceri domestici erasi abbandonato alle bibite alcooliche; sicchè quasi tutte le notti rincasava male in gambe e col cervello sconvolto.

Martedì ad alcuni suoi amici aveva detto: " fra due giorni mi vedrete sui giornali „.

Ieri l'altro alle 2 pom. non era ancora uscito di casa ed i suoi vicini dopo aver picchiato invano corsero ad avvertire i carabinieri. Costoro gettarono a terra la porta ed entrati nella camera da letto del Fantini, lo trovarono appiccato ad una corda che aveva assicurata ad un chiodo delle travi.

Era semivestito e la sua morte datava da parecchie ore.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia "Larinlà„ — Ascolesi
2. Sinfonia "Alzira„ — Verdi
3. Valtzer nell'opera "Faust„ — Gounod
4. Preludio e duetto "Rigoletto„ — Verdi
5. Pot-pourry "Simon Boccanegra„ — Verdi
6. Polka "Carina„ — Aureggi

Teatro Sociale. Ieri ebbe luogo l'adunanza generale dei palchettisti per deliberare sull'apertura o meno del Teatro durante la prossima quaresima.

Dopo un'animata discussione, nella quale fu ricordato, come mercè il concorso della costituenda Società pei pubblici spettacoli, nel prossimo anno sarà possibile di allestire uno spettacolo degno di attirare anche la curiosità dei forestieri, fu votato a grande maggioranza un' ordine del giorno del cav. Kechler nel quale premessa l'idea di aprire convenientemente il Teatro nel venturo S. Lorenzo, si deliberava di tenerlo chiuso nella prossima primavera.

Dall'Assemblea stessa veniva autorizzata la spesa per l'introduzione nel teatro della luce elettrica, e per la costruzione di un apposito calorifero.

Teatro Minerva. La nuova commedia di E. Najac, "N. 229„ ha divertito abbastanza lo scarsissimo, diremo anzi, microscopico pubblico, intervenuto jeri sera. Dato il genere del lavoro, sul quale torna inutile disquisire, non gli si può certo negare del brio e dell'ingegnosità, doti queste che distinguono da tutti gli altri, gli scrittori francesi, mercè cui riescono non solo a far tollerare, ma a far piacere, le stesse più marchiane corbellerie.

Nell'esecuzione si distinsero specialmente la Lina Diligenti e il cav. Angelo Diligenti il sempre abile e provetto artista.

**

Questa sera «Il padre prodigo», vecchia, ma bella commedia di Dumas.

Teatro Nazionale. Questa sera la marionettistica compagnia, diretta dal signor Reccardini, farà riposo, domani grande spettacolo del tutto nuovo.

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centesimo all'anno). L. 3 all'anno.

Saggi gratis. — L'ultimo numero contiene:

Asparago (Asparagus officinalis): Coltura — La raccolta delle Ulive — Ancora del nuovo rimedio contro la peronospora — Il potere nutritivo dei legumi — Allevamento dei Tacchini (con incis.) — Nell'orto: Le insalate d'inverno, La Valeriana — Nuova stigliatrice meccanica (con incis.) — Date da bere ai conigli — Cura della difterite nei volatili — Costruzione delle Ghiacciaje — Cronaca — Rassegna commerciale — Sporta delle notizie, concorsi, ecc. — Buono a sapersi — Libro in dono — Cataloghi ricevuti, ecc., ecc.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

98RE 16-17	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	762.8	762.1	762.8	701.3
Umid relat.	66	54	68	71
Stato d. cielo	sereno	sereno	ser no	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento { direzione	E	E	—	—
Vento { vel. kil m	3	3	0	0
Term. cent	8 0	9.8	4 5	4.4

Temperatura { massima 11 0 / minima 1.5 }

Temperatura minima all'aperto — 0. ?

Minima esterna nella notte: — 1.9

VARIETÀ

I drammi dell'adulterio a Vienna.

Ieri l'altro sera avvenne una orribile disgrazia nel grande ristorante Ronacher a Vienna durante la rappresentazione serale.

Mentre l'equilibrista spagnuolo, Caicedo, eseguiva esercizi acrobatici sul trapezio, il disgraziato perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di quattro metri sul pavimento.

Raccolto prontamente fu trasportato moribondo all'ospedale.

Si dice che prima della rappresentazione egli avesse avuto un sanguinoso alterco con la propria moglie, una bella andalusa, che il Caicedo avrebbe sorpresa in flagrante adulterio con un giovane conte appartenente ad una ricchissima famiglia di Vienna.

Il saltimbanco ha percosso furiosamente la moglie e questa si è difesa con uno stiletto.

Caicedo era quindi nervosissimo quando salì sul trapezio, e nel suo stato d'animo anormale devesi ricercare la causa della sua caduta.

Quando la moglie seppe della disgrazia si recò a visitare il marito all'ospedale e gli chiese perdono dell'offesa fattagli; poscia trasse una rivoltella e si sparò un colpo al petto ferendosi gravemente.

La scena è accaduta tanto rapidamente che fu impossibile evitarla, destò vivissima impressione ed è l'argomento di tutti i discorsi della città.

Entrambi i feriti versano in grave pericolo.

Dalle memorie dell' impresario americano Mapleson.

Nelle sue memorie or ora pubblicate, l' impresario Mapleson racconta un grazioso aneddoto sulla Patti.

Io era, dice egli, obbligato per contratto a pagare anticipatamente ogni sera di rappresentazioni 1000 lire sterline alla grande artista.

Una sera non potei darle che 800 lire, che essa rifiutò.

Il suo agente signor Franchi venne a dichiararmi che stando le cose così la signora Patti riguardava il contratto per sciolto.

Io mi consolai, pensando che, potevo disporre di altri buoni artisti e che per di più avevo in tasca le 800 lire.

Ma ecco che dopo due ore ritorna il signor Franchi che mi dice che la signora Patti dopo aver riflettuto, non voleva sciogliere il contratto e che era autorizzato ad accettare le 800 lire.

Dichiara inoltre che la signora Patti si troverebbe all'ora stabilita per la rappresentazione al teatro nel suo costume di Violetta; ma senza le scarpe e che all'apertura della cassa riscuoterebbe il resto delle 1000 sterline ed allora metterebbe le scarpe per entrare in scena.

E così fu fatto. Mezz'ora dopo ricevevo la visita del signor Franchi al quale però non potei contare che 160 lire dicendogli che speravo che ora che aveva in mano 960 lire, la signora si deciderebbe a finire la sua toilette.

Ma poco dopo vedo di nuovo il signor Franchi che raggiante di gioia mi dichiara che la Patti ha messo una scarpa e che quando io le mandassi le restanti 40 lire, metterebbe subito l'altra!

Così fu infatti. E fino a che non ebbe in mano la somma completa non vi fu caso di farle finire lo scherzo.

Il giornalismo nelle Venezie.

Le Venezie, tridentina, giulia e dinarica unite, non giungono a contare un milione e mezzo d'abitanti, e nondimeno contano 66 giornali.

Di questi: 51 sono scritti in italiano, 5 in croato, 3 in sloveno, 2 in tedesco, 1 in latino, 1 in serbo, 1 in greco, 1 in ungherese e, finalmente, l'ultimo, bilingue, in italiano e slavo.

La tiratura media di tutti i giornali insieme ammonta a 162,000 copie; delle quali, a un dipresso, 7800 soltanto appartengono ad organi il cui programma è quello di avversare il partito italiano e di minare l'esistenza della nostra lingua.

Dei 66 giornali, 54 sono liberali, cioè oppositori del governo, gli altri 12 sono o ufficiali o sovvenzionati. Dei 51 giornali scritti nel nostro idioma, 41 cioè tutti gl'indipendenti — appartengono all'opposizione; dei 9 giornali scritti in islavo, 6 sono panslavisti; i rimanenti vanno annoverati tra i moderati.

La stampa liberale italiana, penosamente convinta essere cosa inutile ed assurda il chiedere apertamente ciò che più le sta a cuore, domanda a tutta voce sieno almeno rispettati — in base al paragrafo 19 della legge fondamentale dello Stato — i diritti degli italiani, le loro franchigie, la loro libertà, l'avita favella; domande legalissime che, nonostante vengono solitamente evase col porre all'ardito giornale che le estese la cuffia del silenzio, simboleggiata dal sempiterno ordine di sequestro.

SCIARADA

Se del *primier* tu chiedi,
Mia cara, io ti rispondo:
Dall'Alpi al mar lo vedi;
Se chiedi del *secondo*:
Il *terzo* accenna poi
Sito lontan da noi,
E il *quarto* al mar si estende
Per valli e per città.
Così soave e bello
Sul *tutto* il sol risplende,
Ch'ivi passar vorrei
Eterni i giorni miei
In compagnia di te.

Spiegazione della Sciarada di mercoledì

Vitto-rio

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 41 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Candolino Bernardo e Maddalena fu Bartolomio di Portis, contro Zamola Cecilia fu Francesco e Zamolo Giacomo fu Giorgio coniugi di Portis, con sentezza del tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti in Portis.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 novembre corr.

— L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che l'ultimo incanto per l'appalto della rivendita n. 3 di Cividale avrà luogo presso l'Intendenza medesima alle ore 11 ant. del 10 dicembre 1888.

— L'esattore dei Comuni di S. Pietro, Rodda e Tarcetta fa noto che alle 9 ant. del 7 decembre 1888 nella Pretura di Cividale, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore del consorzio di Moggio signor Barnaba Perissutti fa noto che alle ore 9 ant. del 7 dicembre 1888 nel locale della Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'esecutante dott. Antonio Zamparo di Udine, fa noto che in danno di Mandar Vincenzo fu Filippo pure di Udine, all'udienza del 28 dicembre 1888 ore 10 mattina avanti il Tribunale di Udine, seguirà la vendita della casa con bottega, cortile e sottoportico ad uso pubblico in via Mercatovecchio di questa città all'anagr. fico n. 3, con ingresso anche dal vicolo Sottomonte, sul dato di L. 7275.00, offerte dall'esecutante.

Il Municipio di Pordenone avvisa che l'appalto della fornitura della ghiaia necessaria al servizio delle manutenzioni delle strade comunali pel quinquennio da 1 dicembre 1888 a 30 novembre 1893, avrà luogo alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 22 corr. nell'ufficio di segreteria.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.68	95.88
" " 5% god. 1 lugl. 1889	97.-5	98.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	28.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	268.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.1/2	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	12?.—	124.25
Francia	4 1/2	101.—	101. 0	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.27	25.33	25.3?
Svizzera	4 —	100.75	101.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 1/2	200.—	209.1/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.—	209.1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 16	
Mobiliare 30?	40.—
Lombarde 98	75.—
Austriache 254	—.—
Banca Naz. 875	—.—
Napol. d'oro 9	66.—
Com. su Parigi 48	20.—
" su Londra 121	90.—
Ren. Austriaca 82	80.—
Zecchini impor. 5	70.—

PARIGI 16	
Rend. Fr. 3% —	—.—
Rend. 3% per. 83	05.—
Rend. 4 1/2 104	52.—
Rend. italiana 96	65.—
Cam. su Lond. 25	3?.—
Consol. inglese 9?	3/4 —
Obb. ferr. ital. 308	—.—
Cambio ital.	15/16
Rendita turca 15	8?.—
Ban. di Parigi 83	—.—
Ferr. tunisine ?? 5	—.—
Prest. egiz. 40	58.—
Pre. spagn. est. 73	08.—
Banca sconto 53	—.—
" ottom. 523	32.—
Cred. fond. 1367	—.—
Azioni Suez 2225	—.—

GENOVA 16 Marbuel	
Rend. italiana 99	07.—
Az. Ban. Naz. 2105	—.—
" Mobiliare 944	—.—
" Fer. Mer. 7-8	—.—
" " Medit. 618	—.—
ROMA 16	
Rend. italiana 98	10.—
Az. Ban. Gen. 668	25.—
MILANO 16	
Rend. it. 98.12.—	07.—
Az. mer. —.—	—.—
Cam. Lon. 25.25—	21.—
" Fra. 101.10. —	05.—
" Berl. 124.80.—	10.—
FIRENZE 16	
Rend. italiana 98	06.—
Camb. Londra 25	26.—
" Francia 101	08.—
Az. Ferr. Mer. 7-9	—.—
" Mobiliare 950	—.—
LONDRA 15	
Inglese 97	1/16
Italiano 95	13/16
BERLINO 16	
Mobiliare 162	50.—
Austriache 206	20.—
Lombarde —	—.—
Rend. italiana 95	50.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 17

Chiusura della sera Ital. 96.35

Marchi 124.75 l'uno — —

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 82.10

Id. id. (arg.) 82.74

Id. id. (oro) 110.20

Londra 12.10 Nap. 964

MILANO 17

Rendita ital. 98.20 sera 98.15

Napoleoni d'oro 20.15

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Il sottoscritto stanco del contegno di Gabriele Costalunga lo invita a pagargli prontamente il debito fatto in certa circostanza, riservandosi in caso diverso passi più severi.

F. Grosser.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.-- Specchi, quadri ed oleografie.-- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele** e **magistrale** *ricetta* delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 23

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.30 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 9.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		[illegible]	[illegible]		… UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.?5 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.58 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 8.35 p.	diretto	» 9.20 p.
[illegible]		[illegible]	[illegible]		[illegible]
ore 3.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.38 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 5.35 p.	»	» 10.03 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.59 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.50 p.	»	» 2.03 p.	» 12.16 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.17 p.	»	» 3.30 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine* Viale Venezia, num. 37.

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **REGINA MARGH.** partirà il 15 Novembre
» » **MANILLA** 30
» » **ORIONE** 1 Dicembre
» » **PERSEO** 15

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **BIRMANIA** partirà il 22 Novembre
» » **GOTTARDO** 8 Dicembre
» » **PO** 22

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **GOTTARDO** partirà l'8 Dicembre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**